

Il parere dell'assessore Alinovi: «Il Codice degli Appalti rallenta troppo enti e imprese: va rivisto subito»

■ «Il nuovo Codice degli Appalti va rivisto per mettere in condizione enti pubblici e imprese di realizzare in tempi brevi opere indispensabili per il Paese»: è quanto afferma Michele Alinovi, assessore comunale ai Lavori pubblici e all'Urbanistica, sottolineando l'impegno del Comune nel farsi portavoce - assieme ad altre amministrazioni - di questa vera e propria emergenza con il prossimo governo, all'interno dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani). «Il primo obiettivo per il Paese - rimarca Alinovi - è di realizzare rapidamente gli interventi urgenti e di valorizzare il tessuto imprenditoriale italiano, fatto soprattutto di piccole e medie imprese, che vivono un momento di crisi». Il nuovo Codice degli Appalti presenta luci, ma soprattutto ombre. «Ha riempito di burocrazia l'attività di appalto delle opere

pubbliche - osserva Alinovi - rallentando la capacità di enti pubblici e imprese di essere operative in tempi certi. E' stata dedicata grande attenzione ai controlli, ma poca all'effettiva operatività». In primis, secondo l'assessore comunale, «bisognerebbe inserire il tema della prosimità operativa delle Pmi. In questo modo - prosegue - si potrebbe favorire la crescita delle imprese presenti nel territorio». Non solo. All'interno del nuovo Codice non viene valorizzata la qualità delle imprese. «Dobbiamo premiare le imprese più competitive, strutturate, che ci offrono la possibilità di realizzare la migliore opera pubblica dal punto di vista esecutivo - dichiara Alinovi -. Il nuovo Codice prevedeva la formazione di un rating di impresa, ossia una piattaforma di selezione nazionale, che non è mai stata at-

tivata». Sono stati inoltre appesantiti controlli e burocrazia. «Ci si è preoccupati del problema corruzione - continua l'assessore - ma non della possibilità di realizzare in tempi certi opere necessarie. I Comuni devono fare i conti con un mare di burocrazia, pur avendo a disposizione sempre meno personale. Il vecchio Codice inoltre era un testo unico. Il nuovo invece è corredato da linee guida e correttivi infiniti, che lasciano amministrazioni e imprese in balia di contenziosi». E' stata infine eliminata una norma prevista dallo Sblocca Italia «che prevedeva il ricorso alla procedura negoziata per interventi ritenuti indispensabili (dissesto idrogeologico, antisismica e edilizia scolastica) e garantiva una maggiore velocità».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

